

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale: L. 16
 a domicilio: L. 20
 Per tutta Italia franco di posta: L. 22
 Per l'Estero le spese di posta in più.
 I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — Il *Soir* dice che se condo notizie pervenute al ministero pa recchie migliaia di carlisti trovansi riuniti presso la frontiera; — ignorasi se sieno respinti verso la frontiera dalle truppe, oppure se preparino un movimento offensivo.

RANGOON, 14. — Corre voce che sia scoppiata una insurrezione nelle vicinanze della città di Baso, nella Birmania.

ISCHL, 15. — L'imperatore di Germania è giunto coll'imperatore d'Austria che erasi recato a Strobl per incontrarlo. Vennero ricevuti dai dignitari della Corte e da grande folla.

DIARIO POLITICO

ASSEMBLEA FRANCESE

Noi abbiamo certamente le nostre simpatie anche in politica, ma non ci lasciamo mai guidare da esse così ciecamente che i fatti ci si presentino, o che noi arduamente presentarli sotto un aspetto diverso da quello che hanno. Anche intorno al bonapartismo, di cui ci dichiariamo fautori senza bisogno di farne mistero ad alcuno, ed anzi vantandone, noi non ci siamo mai fatte delle illusioni. Abbiamo sempre creduto come crediamo ancora, che un giorno la Francia vi ritornerà, ma fummo dei primi a persuaderci che ci vuole il suo tempo. Vediamo però che questo tempo ha fatto dei passi abbastanza solleciti e ne abbiamo una prova nella discussione

APPENDICE (189)

ROMANZO DI UN CONSPIRATORE

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Alfredo Campi comprese, il gentile pensiero di Elena e gliene fu grato. — Speriamo di rivedervi con maggiore assiduità, — disse il conte Lodovico. — Sì, al mio ritorno. — Come!... ci lasciate ancora?... — Debbo assentarmi per qualche tempo. — Potrei chiedervi dove andate?... — In Lombardia, e Milano. — Mi pare che abbiate scelto male, il momento per questo viaggio — osservò il conte Lodovico. — E perchè?... — Se debbo credere a quanto leggo nei giornali regna in tutta quella contrada un grande fermento e il governo austriaco teme che una rivolta possa scoppiare da un istante all'altro. Anzi le ultime notizie accennano ad un invio di truppe considerevoli in Italia. — Io non mi curo di politica — disse Alfredo Campi accennando queste

avvenute in questi giorni all'Assemblea circa all'elezione della Nièvre, e circa l'urgenza chiesta da Rouher per la riconvocazione di quegli elettori, dopo che la nomina di Bourgoing fu annullata.

Noi abbiamo rimarcato fino da ieri che la minoranza di 310 voti a favore di quella elezione ci pareva un indizio molto significativo, e ci trovammo d'accordo in questo giudizio col *l'Opinion*, la quale, parlando dello stesso argomento, dice:

« Pare a prima vista una sconfitta per i bonapartisti, ma se si considera che l'annullamento è stato pronunziato con una maggioranza di soli 20 voti su oltre 600 votanti, si è costretti a riconoscere che i bonapartisti non hanno ragione di addolorarsi. »

E altrettanto si dica del voto sull'urgenza per la riconvocazione degli elettori della Nièvre, urgenza che pur raccolse 296 voti favorevoli contro 338 contrari.

SCONFITTA DEI CARLISTI

Se questa volta le notizie che ci vengono da Madrid sulla sconfitta dei carlisti non fossero conformi al vero, o se le conseguenze di quella vittoria degli alfonsisti dovessero ridursi ai minimi termini, e lasciare la guerra presso a poco nelle condizioni di prima, dichiaro ora per allora che voteremmo la penna al diavolo piuttosto che scrivere più altro sull'andamento delle cose in Spagna. Noi non vogliamo sostenere la stessa parte di molti giornali anche gravi, i quali a quest'ora hanno data finita per dieci volte quella guerra, e anzi uniscono per cento volte Don Carlos fuggitivo.

Staremo a vedere.

parole con un finto sorriso: — non mi curo di politica e non ho quindi nulla a temere.

— Avete torto e siccome io vi voglio molto bene così permettetemi dirvi che al vostro posto rinvierei il viaggio a migliore occasione. Ma n'intendo io di moti popolari, perchè fatalmente mi ci trovo mescolato più volte e so pur troppo che l'innocente sconta spesso la colpa del reo.

Non ho paura di nulla.

— In quanto a ciò non avete bisogno di giurarmelo.

— E poi non sono curioso. Che cosa volete?... Davo recarmi a Milano per interessi che sarebbero gravemente danneggiati ove rinviassi la mia gita.

— Non so che dire, ma duolmi proprio di vedervi partire.

— Sarebbe un triste presentimento?... — No certamente: e poi non credo ai presentimenti sebbene quasi tutti i soldati siano un poco superstiziosi nel tempo stesso che sono prodi, ma in fine ve lo dissi e ve lo ripeto, amerei meglio che rimaneste. Siete giovane, avete il sangue ardente ed anche senza volerlo potreste trovarvi spinto a prender parte a qualche affaruccio e allora si sa bene quello che accade, picchiano e si picchia.

Durante questa breve conversazione la marchesa Elena non avea aperto bocca.

Teneva il volto appoggiato sulla palma

ESERCITAZIONI PRATICHE D'INSEGNAMENTO

L'onor. ministro dell'istruzione pubblica ha indirizzata la seguente circolare ai prefetti dei Consigli scolastici provinciali:

Roma 30 giugno.

Dalle visite che ho fatto io stesso ad alcune scuole normali, dalle notizie che molte persone autorevoli per sapere e per esperienza hanno dato alla Commissione d'inchiesta sopra le scuole secondarie, dai rapporti annuali dei RR. provveditori agli studi e dei direttori, e dalle relazioni degli ispettori straordinari, io ho pur troppo accertatamente raccolto che se da una parte esse scuole procedono, in genere, non male, rispetto alle lezioni che i professori vi danno sulle diverse materie determinate dal regolamento 9 novembre 1861 e dai programmi del 10 ottobre 1867: dall'altra, non tutte rendono in sostanza, quei frutti che dalla natura speciale di esse il paese si aspetta a beneficio della educazione popolare.

Due sono, a giudizio di tutti, le cagioni principali, se non forse uniche, onde proviene un così grave difetto: 1. il non essere ancora l'istruzione che s'imparte nelle dette scuole, quanto potrebbe e dovrebbe efficacemente educativa; 2. il non darvisi alle esercitazioni pratiche dell'insegnamento elementare tutto il tempo e tutta la larghezza che si deve.

Il primo di questi due punti tocca l'ordinamento interno degli istituti dei quali si tratta, onde non è mia intenzione di discorrerne qui disatamente: ho voluto, per altro, accennarlo solo

della mano, gli occhi bassi e si sarebbe ben potuto comprendere come fosse immersa in tristi pensieri.

D'un tratto:

— Quando partite signor Alfredo?... — disse rivolgendosi al giovane.

— Dimani.

— Ah!...

Questa esclamazione avea un significato che fortunatamente fuggiva alla perspicacia del conte Lodovico.

Voleva dire, se è così avrò ancora il tempo di vederlo, di parlargli e certo non niegherà ad una mia parola, ad una mia carezza ciò che rifiuta a mio zio.

Il conte Lodovico desiderò di trattenerlo Alfredo Campi tutta la giornata presso di lui e insistè perchè almeno volesse compiacere questa preghiera.

— Il signor Alfredo è troppo cortese e troppo amico nostro per non arrrendersi al tuo desiderio — disse Elena indirizzando le parole allo zio dopo aver rivolto uno sguardo d'intelligenza ad Alfredo.

Che cosa non avrebbe ottenuto la bella fanciulla con un solo sguardo!...

Alfredo inchinossi:

— Un rifiuto sarebbe scortesia — disse — consideratemi dunque come vostro ospite.

— Alla buon ora!... — esclamò il conte Lodovico battendo le mani in segno di gioia. — Tant'è, è proprio vero che alle donne non si può mai rifiutare nulla. Grazie, Elena, di esserti messa

perchè le potestà scolastiche provinciali e i direttori e gli insegnanti delle scuole normali ne facciano quindi innanzi oggetto particolare dei loro studi, dei quali spero di avere fra non molto occasione di giovarmi.

Venendo ora alle esercitazioni pratiche dell'insegnamento: mi rincresce di dover dire che non tutti i municipi si mostrano del pari volenterosi nel disporre che al casamento della scuola normale, istituita a carico del governo o della provincia nella città da essi amministrata, sia annesso un corso elementare, in cui i futuri maestri apprendano praticamente con l'abile scorta del professore di pedagogia i migliori metodi di dattilici, e a grado ne traggano l'abito del buon governo della scuola.

Eppure siffatte esercitazioni son come dire la parte caratteristica degli istituti magistrali, e debbono solo per questo esser curate grandemente, senza contare che il porgerle a ciò mezzi necessari è debito espresso dei municipi, giusta l'articolo 360 della legge 13 novembre 1859.

E inoltre da avvertire che le esercitazioni sono prescritte dal regolamento 24 giugno 1860, agli articoli 21, 24 34 e 115; che non meno tassativamente sono state ordinate dai programmi e dall'orario del 10 ottobre 1867; e che il ministero da me diretto ha dato continuamente a dividere di tenerle in gran pregio, daccchè, sempre che poco poco gli sia occorso, le ha raccomandate con istanza, come nelle circolari del 18 marzo, del 23 luglio e del 2 dicembre 1870, dei numeri 269, 275 e 292, e del 26 marzo 1871, di numero 299.

dalla mia parte. Già non poteva essere diversamente. E la prima volta che il signor Alfredo Campi ci fa l'onore di rimanere tutto un giorno ad Arta, e non è la prima volta che ne lo preghiamo.

— È un rimprovero?

— Appunto un rimprovero — disse il conte stendendo la mano ad Alfredo e accompagnando queste parole con una franca risata.

— In tal caso — rispose Alfredo — procurerò di non meritarmelo più.

— Badate che è una promessa.

— Che saprò mantenere.

— E che io vi ricorderei inesorabilmente se vi venisse il capriccio di mancarmi.

— Ed io deporrei in tuo favore, interruppe Elena.

— Benote: allora sono sicuro che nessun tribunale mi darà torto.

Il conte Lodovico fece splendidamente gli onori di casa al suo ospite ed è inutile dire che quella giornata trascorse felice per la marchesa Elena.

Man mano che l'amicizia, l'intimità crecevano fra suo zio ed Alfredo, sembrava alla fanciulla veder rinuovare un'estacolo alla realizzazione del suo sogno tanto vagheggiato.

E adunque necessario che a questa parte così sostanziale dell'insegnamento normale, sia provveduto con quell'efficacia che vogliono la legge e la ragione. Perciò, io prego la S. V. d'informarmi con la maggior esattezza: 1. se le scuole magistrali e normali, regie e provinciali esistenti nella sua provincia hanno a loro disposizione una scuola elementare e questa di quante classi; 2. se la scuola elementare è nello stesso edificio della normale o distante da questo; 3. e nel secondo caso di quanto lontana. La prego altresì di voler ordinare ai direttori delle scuole normali di riferire al ministero, con molta precisione, sui modi che essi tengono nelle esercitazioni e sul profitto che ne traggono.

Perchè poi da parte del governo si faccia opera più efficace verso il miglioramento dell'istruzione normale in questo rispetto, io La prego altresì di voler chiedere ai sindaci delle città nelle quali sono scuole normali regie femminili — poichè cominceremo da queste — se, dopo ottemperato alla legge per l'istituzione d'una scuola elementare nello stesso edificio della normale vogliono anche assentire a ciò che le maestre di questa scuola elementare siano loro proposte dal governo; che essa scuola sia soggetta alla direzione del direttore della scuola normale, sì per l'orario come per il metodo, per i programmi e per l'ordinamento interno di ciascuna classe, che la 3. e la 4. siano distinte, allagate in due sale e dirette da due maestre; e che il corso inferiore vi sia raccolto in una scuola unica nella quale possano aver lezioni pratiche di insegnamento le alunne dei due primi corsi magistrali. Chi impara a governare

suo buon zio non avesse perorata caldamente la loro causa presso il marchese Lionello.

Anche Alfredo si sentiva felice.

Sotto il fascino dello sguardo e delle parole di Elena dimenticò ben presto i gravi pensieri che lo turbavano e quegli eventi per i quali era costretto di assentarsi forse per sempre da Arta, dove lasciava tutto il suo cuore e tutta la sua gioia.

Ma se Alfredo Campi avea un'anima sensibile, se pure adorava la fanciulla con tutte le forze dell'anima sua, egli si sarebbe innanzi strappato il cuore prima di disertare il suo posto nei terribili momenti che si avvicinavano, prima di rinunciare alla sua parte di pericolo — che della gloria egli non facea conto — in nome della nobile causa alla quale si era consacrato.

Certo l'idea di allontanarsi da Elena col terribile dubbio di non più rivederla lo tristava, lo torturava, ma infine poichè così esigevano il dovere, l'onore. Alfredo Campi avea saputo vincere l'affetto, la sensibilità, colla forza d'animo, colla ragione ed avea annunziato ai suoi amici di Arta la decisione di partire celando però la metà del suo viaggio e travisandone lo scopo.

(Continua)

con ordine e con profitto una scuola elementare unica, che comprende in sé le due sezioni della prima classe, e la seconda, potrà dire di aver imparato a conoscere intimamente e a vincere le più gravi difficoltà che mai si frappongano all'opera di una coscienziosa maestra di scuola popolare.

E tanto più si vuole a questo porre mente, in quanto che d'ordinario i maestri e le maestre di grado inferiore vanno a dirigere appunto le scuole uniche dei comunelli di campagna, i cui fanciulli colà non hanno, dalla modesta scuola in fuori, alcun mezzo di procacciarsi una più estesa cultura.

D'altra parte io non mi perito punto di dare a Lei signor prefetto, il mandato di significare cui spetta, che il ministero dell'istruzione pubblica, quando i municipii assentano alle condizioni prescritte, è disposto a fornire del proprio di tutti gli arredi bisognevoli la scuola elementare unica e le classi superiori annesse alla scuola normale governativa femminile; e che è anche disposto a istituire a tutto carico proprio in tali scuole normali una scuola preparatoria in cui si ripetano, si compiano e un po' anche si volgano a più alto segno le materie delle due classi elementari superiori, di forma che il passaggio da queste al corso magistrale venga a essere per le alunne meno repentino e meno brusco.

Io credo fermamente che il riordinare così a poco per volta le scuole normali e massime la parte di esse che direttamente si attiene ai più sicuri modi di istruire e di educare bene i giovanetti, è il solo riparo che possa farsi al malvezzo, non ancora smesso da molti maestri e da molte maestre elementari, di far consistere il loro insegnamento nelle sterili lungaggini delle analisi d'ogni maniera, nei garbugli di mal composti problemi d'aritmetica, nelle fatue piccinerie grammaticali, e quindi nell'uso o nell'abuso di tanti librettucci non meno inutili ai fanciulli che dispendiosi alle famiglie. Intanto si lascia da banda o si cura troppo poco il rappresentare con fedeltà alla mente dei piccoli scolari gli oggetti del mondo esteriore per mezzo di una esatta nomenclatura; il piegar l'attenzione e la riflessione loro all'esame dei fatti e delle cose; e poi la profittevole lettura dei buoni libri, la schietta e graduata arte del dire, e il disegno sapiente di formare il carattere dei giovanetti, e di educarli all'onesto lavoro, all'ordine e alla precisione, all'amore operoso del bene, alla sincera religione di Dio e della patria.

Non andrà molto; del resto io mi confido, che mi verrà anche fatto di modificare secondo i concetti cui ho ora accennato, l'ordinamento e i programmi così delle normali come delle nostre scuole elementari; a beneficio non lieve della vera istruzione e della vera educazione popolare.

Il ministro
BONGHI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Leggesi nel *Fanfulla*: Ci viene riferito che ieri, sul finire dell'adunanza dell'Ufficio presidenziale della Camera dei deputati, l'onore. Massari propose che fossero acquistate cinquecento copie dei versi del Nigra, la *Rassegna di Novara*, e ne venisse fatta la distribuzione a tutti gli onorevoli deputati. Il frutto della vendita di quella poesia è destinato, come è ben noto a vantaggio della pietosa e nazionale istituzione degli ossari di Solferino e di San Martino. La proposta dell'onorevole Massari fu approvata con deliberazione unanime.

14. — Nella giornata di ieri il presidente della Camera dei deputati ed il vice presidente del Senato inviarono a ciascuno dei deputati e dei senatori che debbono far parte della Giunta d'inchiesta per la Sicilia la lettera di annuncio della nomina, ed in pari tempo

parteciparono ufficialmente quelle nomine al ministro dell'interno. (Idem.)

PALERMO, 12. — Scrivono che i bersaglieri a cavallo, ordinati dal general Casanova, sono già stati messi in campagna. Per ora sono 100; ma se l'esperimento farà buona prova, se ne accrescerà il numero. La specialità di questi bersaglieri è marciare a cavallo e combattere a piedi.

GENOVA, 14. — Il *Corr. Mercantile* scrive un lungo articolo per mostrare che il nuovo Consiglio comunale è in grandissima maggioranza liberale, e che la elezione in specie di nuovi consiglieri come il deputato De Amezaga, l'ingegnere Cesare Parodi, l'avvocato Luigi Centurini, il provveditore Daneo, il professore di fisica, Garibaldi, imprima tutta la lista ed al movimento elettorale che l'ha prodotta un carattere liberale dei più spiccati e insieme temperati e decorosi.

In conclusione, scrive l'autorevole diario genovese, la lista vittoriosa non venne composta già dai conservatori ad oltranza, o dai cattolici o paolotti; ma i più moderati, e insieme i più pratici di questi l'accettarono, perchè capirono che una lista propria non passerebbe. Aggiungiamo che alcune candidature speciali vennero però sostenute da una frazione del partito suddetto; e non riuscirono.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — A Tolone vi furono tre vittime dell'esplosione di torpedini. Ai funerali di quei tre disgraziati assistevano il prefetto marittimo e tutti gli ufficiali di marina.

Il duca di Coimbra, del quale annunziamo ieri il prossimo arrivo a Parigi, ha lo scopo di ringraziare, in nome del fratello il Re di Portogallo, il maresciallo Mac Mahon per la sentenza arbitrale che questi ha pronunciata nella questione tra l'Inghilterra e il Portogallo circa la baia di Delagoa.

Le sottoscrizioni a favore degli inondati, raccolte nella sola Francia, sorpassano già i tre milioni, senza tener conto delle somme deliberate dalle pubbliche rappresentanze.

S. A. il Khedivé d'Egitto mandò 10,000 franchi per gli inondati del mezzogiorno della Francia.

La questione per lo stesso scopo ordinata dall'Arcivescovo Guibert in tutte le Chiese di Parigi fruttò già 130,000 franchi.

GERMANIA, 12. — Oggetto di preoccupazione ed irritazione a Berlino non sono le sole intemperanze dei clericali: una questione grave, sorta quasi inaspettatamente e che può avere conseguenze importanti impensierisce il Governo. È la questione economica.

I Junker e i democratici nei loro giornali, l'attaccano nel modo più violento, e i giornali liberali mal riescono a difenderla, non potendo negare la gravità della situazione. Il Vogt, nella *Gazetta di Francoforte*, rintraccia la causa delle condizioni presenti della Germania nel delirio, che segue le vittorie tedesche e l'incasso dei miliardi francesi.

« Erano impazziti i tedeschi, egli scrive; disprezzavano orgogliosamente ogni ammonizione; sacrificavano con isfrenata passione al Moloch del militarismo; sdegnavano il lavoro serio; si gettavano a capofitto nelle più aeree intraprese; e la fine di tutto questo è l'odierna angustia economica. »

13. — Il visconte di Gontaut-Biron, il quale adesso fa una cura a Reichenhall, è aspettato a Berlino per dare l'ultima mano a certi affari dell'ambasciata francese. Egli andrà quindi presso la sua famiglia a Baden-Willer, nel Gran Ducato di Baden, dove ha preso una villa in affitto. Il marchese di Sayve reggerà nel frattempo gli affari dell'ambasciata.

SPAGNA, 13. — L'*Epoca* dice che arrivarono a Valenza 1000 prigionieri carlisti. Alcuni degli ufficiali avendo voluto discendere dal treno, il popolac-

cio tentò di farli a pezzi gridando che essi erano causa della rovina e del duolo di un gran numero di famiglie. Le autorità hanno potuto tuttavia impedire il massacro, e proteggere gli ufficiali carlisti.

— Si ha da Hendaye, per fonte carlista:

È falso che Saballs sia stato battuto alla Junquera: malgrado la sproporzione delle forze, gli alfonsisti hanno perduto 400 uomini morti, feriti o prigionieri.

— Alla notizia del naufragio del vapore *Boyona*, Don Carlos ha fatto telegrafare perchè sia offerta in suo nome ospitalità ai naufragati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 luglio contiene:

Legge 6 luglio, N. 2582, che autorizza una maggiore spesa di L. 5,000,000 per il trasferimento della capitale del regno a Roma.

Legge 6 luglio, N. 2583, del seguente tenore:

Art. 1. Tutte le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime inondazioni del Tevere sono dichiarate di pubblica utilità.

Art. 2. È stanziata nel bilancio del ministero dei lavori pubblici la somma di L. 50 mila per completare gli studi tecnici necessari al conseguire lo scopo di cui all'articolo 1, tenuto conto che la spesa complessiva per le opere predette non possa oltrepassare in nessun caso la somma di 60 milioni. I relativi progetti di arte dovranno ottenere la approvazione del governo, previo il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 3. Dovranno contribuire alla spesa i proprietari dei beni difesi dalle predette opere dalle inondazioni, come pure i proprietari dei beni confinanti o contigui alle opere stesse che vengano a conseguire un maggior valore per la loro esecuzione.

Una legge speciale determinerà la entità e il riparto del contributo; il modo e il tempo entro il quale i contribuenti dovranno effettuare il pagamento.

Art. 4. La spesa contemplata nell'articolo 2 sarà sostenuta per metà dallo Stato, e per rimanente sotto la deduzione del contributo di cui all'articolo precedente, che sarà riscosso dal comune e dalla provincia a diminuzione del loro onere, sarà sopportata per tre quarti dal comune e per un quarto dalla provincia di Roma, e dovrà essere stanziata nei rispettivi bilanci a misura dell'avanzamento dei lavori.

La spesa dello Stato in nessun caso potrà eccedere la somma capitale di 30 milioni, da fornirsi sotto forma di annualità corrispondenti al servizio degli interessi e della quota di ammortamento della somma capitale medesima.

Art. 5. Le opere saranno eseguite per cura dell'Amministrazione dello Stato, giusta le norme prescritte dalle leggi generali vigenti.

Art. 6. L'annualità, di che all'articolo 4, non verrà iscritta nel bilancio dello Stato, se prima non sia determinata per legge la nuova entrata colla quale provvedervi.

Art. 7. Una Commissione di vigilanza, della quale faranno parte tre membri nominati dal Governo, due dal Municipio ed uno dalla Provincia, veglierà all'andamento dei lavori.

Un regolamento, da approvarsi con decreto reale, determinerà le attribuzioni della Commissione predetta, e provvederà in ogni parte alla esecuzione della presente legge.

Legge 2 luglio N. 2581 che convalida tre reali decreti per prelevazioni di fondi. R. decreto 17 giugno che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali al Consorzio di Conflenza, Provincia di Pavia.

Disposizioni nel personale del R. esercito e nel personale giudiziario e insegnante.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Uscita d'agguato delle cause da trattarsi dalla Corte d'Assise del Circolo di Padova nella Sessione in corso.

Luglio 24 e 27. Contro Lorenzoni Cesolina e Sgarretta Maria per infanticidio. Dif. avv. Turazzi e Donati.

28 e seg. Contro Salmaso Luigi per omicidio. Dif. avv. Clemencig.

Festa delle Signore. — In una festa dedicata interamente alle Signore, condizione principale, principalissima della sua riuscita si era che le Signore vi intervenissero; e difatti sono intervenute ieri sera in numero straordinario al Giardino. Erano tante, mai troppe ben s'intende, che il sesso forte pareva in minoranza, il che non costituisce il più bel elogio del medesimo, poichè in previsione che le prime ci sarebbero venute doveva invadere in massa il Giardino.

Comunque sia la serata fu brillantissima, benchè si potesse temere che il tempo un istante minaccioso avesse lasciato qualcuna in dubbio di muoversi da casa. Si può dire invece che le Signore vi erano tutte non solo, ma vi si trattarono piacevolmente fino ad ora inoltrata.

La Sibilla, che aveva occupato il palco scenico, come chiave della posizione, sostenne con rara imperturbabilità gli attacchi delle gentili assaltrici, che ne sforzavano i responsi. Del resto ha dovuto essere una Sibilla avvezza alle battaglie, poichè la sua mano destra era tutta impegnata; un carotto, un impiastro in compenso dei tesori che quella mano dispensava sarebbe stato più che carità, giustizia, e avrebbe preservato gli astanti dalla vista di quelle piaghe.

Delle domande e delle risposte abbiamo sentito far molte critiche: ci vuol altro però a soddisfare il gusto di tanta gente. Forse sarebbe stato più facile limitandole alla metà. Ne abbiamo veduta qualcuna che non mancava di spirito: qualche altra riuscì paradossale, petulante; chiaroscuri che in una festa passano, e possono anche piacere. Abbiamo veduto una domanda e una risposta curiosa toccata ad una signorina. Si chiedeva:

Perchè si fa tanto uso di polenta?
Risposta: Perchè è molto sviluppato il sentimento nazionale.

Il sesso forte fu quasi tutto ribelle alla prescrizione di adornarsi il cappello col verde ramoscello ricevuto alla porta: molti lo mettevano alla bottoniera, forse come augurio di una fetuccia di cavaliere per un giorno o l'altro. Sono tanto a buon mercato... le fetuccie!

E per quell'augurio non temevano di incorrere nel delitto di lesa galanteria.

Amore distribuit con molta grazia i regali, ma si capisce che amore vivendo d'aria e di sospiri non poteva distribuire alle fortunate vincitrici che un emblema, in cui la ricchezza fosse l'ultima parte. Amore era tutto.

Fuochi artificiali, l'illuminazione, aurora boreale, musica, tutto contribuì a rendere il giardino un luogo d'incanto, più che mai abbellito per l'abbondanza dei fiori. Il candelabro centrale ne era gentilmente adorno, e produceva buonissimo effetto.

La serata è completamente riuscita, e come ne fummo contenti noi, crediamo fosse del pari la Presidenza della Società, che se ne rese benemerita.

Convulsioni. — Ieri sera durante la festa del Giardino un giovanotto dovette uscire perchè assalito da convulsioni, e andò a prender aria presso al recinto del Prato. Gli amici gli furono d'attorno per assisterlo; il di lui fratello spaventato alla vista di quel male, che pareva grave, fu presso a venir meno, e dovette essere pure assistito. Essendosi formato un nucleo di curiosi, come

avviene spesso in simili casi, che molti vanno più per vedere che per assistere, anzi recano impedimento e danneggiano l'assistenza, due Guardie di P. S. si appressarono per informarsi di che si trattasse. Tullio le apostrofò con qualche virulenza, chiedendo che cosa volessero: era facile rispondere che vedendo a quell'ora, circa le dieci e mezza della sera, e in quel luogo, una insolita radunanza di persone, e udendo dei lamenti, era dovere impescindibile delle Guardie assicurarsi dell'accaduto, come hanno fatto. Piuttosto si sarebbe potuto far loro un carico se non ci fossero andate. Ma forse in quel momento alle gentili persone, che assistevano l'ammalato, afflitte per la circostanza, parve soverchio ciò che era soltanto naturale. A buon conto crediamo, e ne abbiamo piacere, che le convulsioni si sieno presto calmate coll'assistenza del medico, dileguandosi contemporaneamente anche l'ira contro le Guardie, della quale non sapevamo spiegarci la ragione.

Comunicato. — Riceviamo la seguente:

Onor. sig. Direttore!
Interesso la di lei gentilezza a voler dare posto nel di lei pregiato periodico alle poche righe che io mi permetto rivolgerle onde esprimere pubblicamente i sensi della mia sincerissima gratitudine a tutti quei gentili signori che ieri a sera con tanta affettuosa premura soccorsero al Giardino dell'Allegria, mio fratello conte Orio Venier colto da improvviso attacco nevralgico.

Mi rivolgo al pregiato di lei foglio oltrechè per dare pubblicità alla mia riconoscenza, verso quegli ottimi cuori, anche perchè il fatto di tanta delicata cordialità interessa la cronaca cittadina, provando quanta squisitezza di sentire sia sempre nella nostra gioventù.

Perdoni egregio signor Direttore, se oso di tanto affidarmi alla di lei somma cortesia e mi creda

Di lei, onor. sig. Direttore!

Reminiscenze elettorali. — Abbiamo ricevuto altre lettere sull'incidente della Relazione letta al Casino dei negozianti circa l'operato di quel Comitato elettorale, ma preghiamo chi ce l'ha scritte a dispensarci dal pubblicarle. Secondo noi, passata l'epoca elettorale passò anche tutto l'interesse che può aver avuto l'incidente: d'altronde, per quanto siasi voluto darvi una certa importanza, esso non ha lasciato alcuna traccia duratura e spiacevole a pregiudizio di chicchessia. È forse un malinteso più che altro, e per un malinteso ci sembrano bastanti le spiegazioni avvenute.

Illuminazione a gaz. — La Direzione dell'illuminazione a gaz di Padova ci prega di avvertire i signori consumatori che questa sera sarà effettuata la congiunzione della nuova tubazione colle vecchie condotte esistenti al quadrivio S. Carlo ed in Piazza Vittorio Emanuele. È possibile che durante tale operazione, malgrado le maggiori cautele prese dai dirigenti il lavoro una piccola quantità d'aria penetri nei tubi stradali, sprigionandosi solo al momento dell'accensione delle fiamme pubbliche e private, ed arrecando nei primi istanti dell'illuminazione una tenue fiacchezza di luce. La Direzione prenderà tutte le misure atte a menomare tale momentaneo difetto. Dal loro canto i signori consumatori potranno evitarlo con sicurezza, aprendo i rubinetti dei loro beccucci pochi minuti prima dell'accensione.

La parola Maffia. — Di questi giorni taluni si curarono di conoscere l'origine della parola *Maffia*. Persona versatissima nelle lingue orientali mi disse che probabilmente essa è la radice del verbo arabo *mafala*, che significa ingannare, foderare. Veggasi impertanto quanto è antica la *maffia* in Sicilia. M.

Teatro Garibaldi. — Questa sera riposo: per domani sera la distinta compagnia equestre, che agisce in Teatro Garibaldi, annunzia la beneficiata dei *clowns*, celebri violinisti fratelli Hadwin. Si darà per la prima volta lo straordinario esercizio, assolutamente nuovo

per Padova intitolato: *L'Aerolito*, creato ed eseguito dai fratelli Hadwin.

Il pubblico accorrerà certamente numeroso ad incoraggiare le fatiche dei bravi Hadwin.

Musica della città di Padova.
Programma dei pezzi da eseguirsi oggi, 16 luglio alle ore 8 pom. t. p. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka.
2. Sinfonia nella *Muta di Portici*. Auber.
3. Mazurka, *Mascherina*. Galli.
4. Finale II, *Lucia*. Donizetti.
5. Ballabile nell'*Ata*. Bernardi.
6. Potpoury nel *Brahma* del maestro Dall'Argine, per Fretk.
7. M. reia, *Vittoria*. Concina.

Consiglio Comunale. — Nel resoconto del Consiglio Comunale ieri pubblicato è corso un errore circa i maestri e le maestre.

Il Consiglio accordò l'aumento di un decimo sullo stipendio alle maestre Ghezzi Rosa e Laurenti Enrichetta, e non Gazzo Rosa e Lunardi Giuseppina come erroneamente fu stampato.

Dazio consumo. — Un giornale di Roma riferisce che entro la settimana corrente saranno pubblicate le istruzioni del presidente del Consiglio e ministro delle finanze relative al rinnovamento dei contratti coi Comuni per l'appalto del dazio consumo. È noto che alla fine dell'anno scorso tutti i contratti di appalto coi Comuni, ed è noto del pari che, nel rinnovarli, il Governo intende avere quello che l'esperienza ha dimostrato spettargli di pieno diritto. Molti Comuni dovranno necessariamente pagare un canone maggiore, alcuni pochi uno minore. Nessun Comune è peraltro obbligato a prendere in appalto il dazio consumo, chi crede che ciò non gli convenga, può rinunciare, in tal caso il Governo lo darà in appalto ad altri, giusta la legge sulla esazione delle imposte, salvo a dare poi al Municipio la parte che loro spetta. Crediamo che subito dopo le istruzioni del ministro saranno intavolate trattative coi vari Comuni che mostreranno desiderio di accordarsi col Governo.

Ancora sulle elezioni di Venezia. — Il *Rinnovamento*, analizzando il giudizio dei giornali padovani sulle elezioni di Venezia ci muove appunto perché abbiamo riportato un brano del *Veneto Cattolico*, e dice che con quel brano abbiamo voluto dare una idea esatta delle elezioni stesse.

Il *Rinnovamento* si dimentica che prima di riportare senza commenti il giudizio del *Veneto Cattolico*, abbiamo riportato il suo, pure senza commenti, e quello della *Gazzetta*, sempre senza commenti, com'è uso quando si vuol ritrarre con fedeltà il complesso delle impressioni della stampa sopra un fatto speciale.

La lista che abbiamo patrocinato, e che trionfò in casa nostra, non dava, ci sembra, diritto al *Rinnovamento* di concepire dei dubbi sul nostro giudizio intorno a quella che trionfò a casa sua.

Ben noi dobbiamo manifestare il nostro dispiacere al *Rinnovamento* che egli abbia accolto una corrispondenza padovana, in cui, parlando delle nostre elezioni, si leggevano parole non tanto convenienti all'indirizzo di uno degli eletti.

— Del resto la *Gazzetta di Venezia* dice:

Dalla lista ufficiale degli eletti che pubblichiamo più sopra, potranno con vincersi i lettori fuori di Venezia, dove si mena tanto scalpore quasi fossero riusciti dall'urna tutti i clericali, che solamente due sopra 45 eletti furono prescelti dal giornale del partito clericale, mentre gli altri tutti erano presentati o da giornali liberali, o dall'Associazione di pubblica utilità. Estranei come siamo stati alla lotta, crediamo debito di buoni cittadini rettificare in questo senso le varie corrispondenze ostili a Venezia, che si incontrano in molti giornali d'Italia.

Una sepoltura viva! — Scrivono da Racconigi, 12 luglio (ore 1 pom.) alla Nuova Torino:

In questo momento una folla enorme trae al Camposanto.

Una giovane donna, svenuta ieri presso il mezzogiorno, venne seppellita fin da stamane di buon'ora!

Essendosi dibattuta nella bara, il becchino corse ad avvisarne l'autorità; ma appena al sopraggiungere di essa la infelice esalava l'ultimo respiro.

Commozione indescrivibile in tutta la città.

Scriverei maggiori particolari.

Idrofobia. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data del 14:

Abbiamo da deplorare un altro caso di morte per idrofobia.

Faustino Gini, inserviente al teatro Principe Umberto, due mesi sono fu morsi da uno dei cani del clown Pinta.

Il Gini si fece curare tosto, le ferite prodotte dalla morsicatura furono bruciate, ma ciò non valse a preservarlo.

Ieri mattina si spiegò la tremenda malattia. Alla moglie che lo avvisava di lavarsi il viso prima di uscire di casa, intenzionato come era di recarsi all'ospedale per farsi visitare, rispose che non poteva patire la vista dell'acqua. Il sintomo fatale dinotò lo sviluppo del male e questo progredì così rapidamente da renderlo in poche ore cadavere.

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze aggiunge.

E poi vi debbono essere degli insensati, per non dir peggio, che si oppongono al sequestro dei cani! A convincerli della loro stupidità, basterebbe che si facessero un istante alla camera dove quegli infelici si dibattono fra i più terribili patimenti!

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 15.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 2.

Matrimoni. — Nobis dott. Achille, medico, vedovo, con Gobetti Elisabetta, possidente, vedova.

Morti. — Murari Angelo fu Marcan tonio, d'anni 64, stalliere, celibe, di Padova.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

Lessi nel *Corriere Veneto* e nel *Giornale di Padova* del 13 corrente le due belle Commemorazioni, scritte ad onore del povero padre mio dall'egregio mio amico conte Ettore Macola, e dal sig. G. B. a me ben noto per antica amicizia. Con l'animo compreso della più viva gratitudine, rendo loro i più sentiti ringraziamenti.

509 LUIGI LEONI

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
17 luglio

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 49.2
Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 16.3

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

15 luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	758.0	755.7	755.2
Termomet. centigr.	+22.5	+24.9	+22.5
Tem. del vap. acq.	10.45	10.42	11.83
Umidità relativa.	52	45	58
Dir. e for. del vento	NO O SE 2.0	4	1
Stato del cielo	ser.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 15 al mezzodi del 16
Temperatura massima — +25.2
Temperatura minima — +19.8

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 15. — Rend. di 76.50 76.55.
i 20 franchi 21.47 21.48.
Milano 15. — Rend. di 76.50 76.55.
i 20 franchi 21.51 21.53.
Sete Mercato stazionario: medio-crisi affari limitatissimi.

ULTIME NOTIZIE

S. M. il Re ha fatto la cospicua elargizione di L. 20,000 a favore dei danneggiati dalle inondazioni nel Mezzogiorno della Francia.

Così la *Perseveranza*.

Il Santo Padre ha designato successore al cardinale Mathieu l'arcivescovo di Rennes. Si chiama Goffredo Saint-Marc, ed ha 72 anni.

(Fanfulla)

La relazione del barone Decazes sulla contabilità del 1869 in Francia, contrariamente alle voci corse, e raccolte con avidità dalla stampa radicale calunniatrice, riconosce che, conforme alle previsioni del bilancio, 409,000 uomini furono sempre sotto le bandiere nel 1869.

Corriere della sera

16 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 luglio 1875.

Scrivere sta bene: ma di che? Oltre i nomi dei tre onorevoli, che la Camera vota ha assunto all'onore di rappresentanza nell'isola sulla Sicilia, meno il caldo assillante che ci opprime e le febbri, che già cominciano a propagarsi, non c'è altro.

Ciò che mangiano, vi sono le solite voci di rimpasto, fondate probabilmente sul pio desiderio di coloro che aspirerebbero a lasciarsi rimpastare.

Comprenderete che a distanza di centinaia di chilometri come si trovano attualmente i nostri ministri, non c'è bisogno di spendere parole per confutare le dicerie di questo genere. Si può ammettere, per altro, che da luglio a novembre c'è tempo sufficiente per qualche novità nel ministero, non fosse altro, per qualche scambio di portafoglio fra gli odierni titolari.

I padovani presenti a Roma, e sono parecchi, intesero con piacere l'esito felice delle vostre elezioni amministrative. Le strane vittorie del partito clericale a Genova, a Firenze ed anche a Venezia cominciavano a darci qualche pensiero. Padova questa volta avrà dato un nuovo indirizzo e tracciato la vera via da seguire alla coscienza elettorale amministrativa, e questa non è piccola gloria. Non credo ci sia da mettersi in apprensione per questi piccoli ed isolati successi della sacristia: a ogni modo sarà meglio risparmiarci un'altra volta, e la cosa tornerà facile. Quello che pose la titubanza nel campo liberale è semplicemente l'aver troppo accondisceso al dubbio, l'aver dato orecchio troppo facile a quanto potea menomare in noi la religione del principio d'autorità. Conseguenze della ta'annizzazione, il male epidemico della giornata. Speriamo che l'inchiesta varrà a domarlo.

Estratto dai giornali esteri

Secondo le ultime notizie da Monaco il re Luigi di Baviera è partito domenica per Hohenschwangau. Se ne deriva che non avrà luogo un convegno personale del medesimo coll'imperatore di Germania nel viaggio di quest'ultimo a Gastein. Che questa nuova decisione di cui giova attendere la conferma abbia ad influenzare le elezioni del 15 alcuni giornali lo sostengono, altri lo impugnano.

La *Süddeutsche Presse* è d'opinione che l'eventuale abbandono del convegno non debba avere un motivo politico. Ciò potrebbe anche esser giusto, benché sia meno plausibile l'opinione che si abbia voluto evitare l'apparenza d'una pressione sulle elezioni. Dall'altra parte v'è invece il pericolo che gli agitatori clericali approfittino della mancanza dell'incontro e lo presentino come una dimostrazione loro favorevole. In ogni modo manca il tempo necessario per consimile manovra, poichè le decisioni dei partiti vennero già prese. I liberali si adoperarono del loro meglio, e si sono sterrati a stento allo statu quo della legislatura passata; gli ultramontani cercarono di lusingare i socialisti ed il partito popolare ad allearsi, ma senza frutto. I primi invece per la maggior parte si asterranno dal votare.

La *Neue Freie Presse* scrive sulla rivolta dell'Erzegovina:

«La rivoluzione dell'Erzegovina sembra essere abbastanza mite. Gli articoli paurosi che al primo annuncio d'un ingresso violento nei confini austriaci vennero pubblicati, erano completamente superflui.

«E scorso del sangue, vi furono dei combattimenti fra soldati turchi e contadini cristiani, ma non giova tener parola d'un grande movimento politico, di una riscossa degli slavi meridionali. Fra i ribelli si trovano anche dei mao-mettani, e non si tratta d'una lotta religiosa, ma di una resistenza alle tasse elevate, ed al modo privo di riguardo con cui esse sono percepite. La vigilanza ai confini ordinata dall'Austria ha importanza soltanto per il fatto che il disordine è d'accanto ai nostri confini. Del resto il tumulto che si rinnova ogni anno a quest'ora, ha raggiunto il suo fine. Si seppelliscono i morti di qua e di là, e poi regna di nuovo la tranquillità fino al venturo raccolto, in cui si rinnovano gli scontri sanguinosi. Tutto questo è civile, è morale, e l'Europa non deve angustiarne.

Telegrammi

Spalatro, 14.

Gli insorti dell'Erzegovina avrebbero l'intendimento di concentrare per domani un assalto in vari punti. Una folla di insorti si diresse contro Kik, l'ufficio sanitario turco, per impadronirsene. A Nevesinje ebbe luogo uno scontro fra 200 turchi e 100 ribelli. Di questi ultimi ne caddero 80 (?) dei turchi 100.

Secondo le notizie da fonte turca la rivolta sarebbe affatto insignificante. Le truppe turche attendono gli ordini per operare.

Gli insorti assaltarono una carovana, privata, uccisero sette uomini e s'impadronirono di 63 cavalli carichi di merci.

Brinn, 14.

Oggi in parecchie fabbriche cominciarono le trattative fra i capi delle medesime e gli operai da loro occupati, che non condussero però ad alcun risultato, poichè gli operai non sono soddisfatti delle concessioni. Gli intraprenditori altri promettono troppo piccoli miglioramenti, altri vuole un accordo per le sole stoffe d'inverno, la cui confezione finisce da qui a due o tre settimane, un terzo dice che gli operai comincino a lavorare, e poi farà il possibile ecc. Ma gli operai insistono ora come prima alla formazione d'un accordo fisso e duraturo.

A Sternschicht ieri nel pomeriggio i tessitori che lavoravano sinora hanno sospeso di nuovo i lavori.

Al mattino le pattuglie di cavalleria percorsero i quartieri operai, ma non vi fu il menomo disordine. Le strade hanno oggi il loro aspetto ordinario.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — Il *Journal des Debats* parlando della lettera di Hohenne a liberali Bavaresi pubblicata nella *Gazzetta di Colonia* dice: «Non abbiamo nulla da ridire circa la parte della lettera riguardante l'impressione che la lotta può suscitare in Germania, ma circa la Francia che Hohenne crede di dover immischiare in questa discussione ci permetteremo di fargli osservare che presta gratuitamente alla Francia i sentimenti che non ha e le illusioni a cui ormai rinunziò, e che la dolorosa esperienza gli insegnò?» La gazzetta francese deve contare unicamente sopra se stessa. Altri giornali parlano nello stesso senso.

ISCHL, 15. — L'Imperatore di Germania allorchè arrivò a Strobl trovò l'Imperatore d'Austria che attendeva. I Sovrani abbracciaronsi cordialmente e parlarono alcuni minuti; quindi partirono per Ischl ove l'Imperatore d'Austria restò ancora 10 minuti con Guglielmo.

VERSAILLES, 15. — Assemblea.

Discussione del Comitato dell'appello al popolo.

Savary confuta le asserzioni di Rouher.

Hugot gli risponde.

Buffet difende il prefetto di polizia e nega che i bonapartisti sieno perseguitati. Termina segnalando le manovre dei radicali dicendo che il pericolo principale è in questa parte. Il Governo veglierà. (Applausi a destra e dai bonapartisti).

Dufaure dice che il prefetto di polizia ed il Procuratore generale fecero il loro dovere, e soggiunge che dimetterebbesi se il Governo non invigilasse su questo pericolo. (Applausi dal centro e dalla sinistra).

Gambetta attacca vivamente Buffet, lodando Dufaure e dice che il cinismo e l'audacia dei bonapartisti oltrepassano tutti i limiti; rimprovera Buffet di conservare gli impiegati bonapartisti, e protesta contro l'accusa che i repubblicani sieno rivoluzionari.

Buffet ripete che sarebbe pericoloso il non guardare che da una sola parte, sorvegliare i bonapartisti e non i radicali; protesta contro la tattica della sinistra di rappresentare il Ministero come diviso; egli fu sempre d'accordo con Dufaure che difende gli impiegati; e soggiunge che sotto l'Impero per attaccare un uomo, lo si accusava d'essere originista, oggi di quando in quando si accusa di essere bonapartista. Dichiara che avrà rispetto sempre alla legge, e soggiunge: «Non voglio equivoci. Poichè Gambetta dichiara che la sua pazienza fu esaurita, presento un ordine del giorno leale nei riguardi del Ministero.

La Camera malgrado gli sforzi della sinistra, respinge l'ordine del giorno puro e semplice con 424 voti contro 272. Approva l'ordine del giorno Baragnon con 433 voti contro 3, così concepito: «L'Assemblea confidando sulle dichiarazioni del governo passa all'ordine del giorno. Quest'ordine fu accettato da Buffet e Dufaure. La sinistra si è astenuta.

PARIGI, 16. — La maggior parte dei giornali compresi i giornali repubblicani sono d'accordo per riconoscere che Gambetta avea commesso errore attaccando violentemente Buffet. Tutti i giornali repubblicani confessano che la giornata parlamentare di ieri fu cattiva pelle sinistra.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	15	16
Rendita italiana	74 20 n.	74 20 n.
Oro	21 50	21 49
Londra tre mesi	27 02	27 03
Francia	107 65	107 65
Prestito Nazionale	59 00 n.	58 50 n.
Obbl. regia tabacchi	819 n.	819 n.
Banca Nazionale	2005 n.	2005 n.
Azioni meridionali	323 n.	323 n.
Obbl. meridionali	227 n.	227 n.
Banca Toscana	1203 00	1203 50
Credito mobiliare	729	729
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	—	—
Rend. di god. del 14 luglio inattiva	76 60	—
Londra	14	15
Rend. consolidato inglese	94 1/8	94 1/4
Cent. italiana	70 1/4	70 1/4
Lombardie	193 8	193 8
Turco	81 89	86
Cambio su Berlino	40 90	40 90
Tabacchi	44 1/4	44 1/8
Spagnola	—	—

Barolomaeo Mozzini, gerente respons.

BANCA NAZIONALE DEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO

Il Consiglio Superiore della Banca, nella sua tornata d'oggi, ha fissato in L. 51 per Azione il dividendo del primo semestre di quest'anno.

I signori azionisti sono prevenuti che, a partire dal 3 del p. v. agosto si distribuiranno presso ciascuna Sede e Succursale della Banca, i relativi mandati dietro presentazione dei Certificati d'iscrizione delle Azioni.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli Stabilimenti della Banca stessa.

Roma, li 14 luglio 1874. 507

R. TRIBUNALE
Civile e Correzionale di Este
IN SEDE DI COMMERCIO
Il Cancelliere e del suddetto Tribunale rende
noto che il sig. Giudice delegato alla proce-
dura del fallimento della Ditta a Girolamo Sa-
lotti di Monselice, ha in data odierna ordi-
nato che sieno nuovamente convocati i cre-
ditori sotto le avvertenze dell'art. 814 Co-
dice di Commercio per la verifica dei cre-
diti verso la ditta stessa in questo Tribu-
nale nel giorno di Martedì 3 agosto p. v.
alle ore 10 antimi.
Este 14 Luglio 1875.
505 L. VALENTI Canc.

N. 80.
LA PRESIDENZA
del Consorzio
RETRATTO MONSELICE

AVVISO
Approvato dalla R. Prefettura con Decreto
6 Luglio corrente N. 1896 il Bilancio Pre-
ventivo del corrente anno, e dovendosi esi-
gere un gettito relativo di Lire 853.34 il
quale porta il carico per ogni lira di ren-
dita censuaria dei fondi delle seguenti Classi:
Classe I. Bassissimi L. 0. 133180
» II. Bassi » 0. 166800
» III. Medi » 0. 125727
» IV. Alti » 0. 058474
» V. Altissimi » 0. 037448

Detto gettito è da pagarsi in due eguali
rate scadenti la prima entro il mese di Ago-
sto e la seconda entro il mese di Settembre
del corrente anno 1875 all'Esattore sig. Fe-
derico Scattolon, e per esso il suo sostituto
sig. Giuseppe Pellegrini avendo il proprio
Ufficio tanto in questo Comune in Piazza
quanto nella Città di Padova, tenendolo
aperto tutti i giorni, escluse le domeniche
e le altre feste di precetto.

Il medesimo Esattore, o suo sostituto, per
la scassa in tempo utile del gettito di cui
si tratta, si recherà in cadauno dei Comuni
del perimetro consorziale in un giorno che
sarà dallo stesso Esattore pubblicato.
I debitori morosi saranno trattati a te-
nere delle vigenti disposizioni.
Monselice, li 11 Luglio 1875.

I Presidenti
G. B. BEZZATI
A. Conte CORINALDI

La Lingua Francese

imparata senza Maestro
in 26 lezioni = 3^a edizione

Metodo affatto nuovo per gli italiani
essenzialmente pratico, e tale che forza
allievo ad essere, per così dire, il Ma-
estro di se stesso. Questo metodo è utilissi-
mo in particolar modo agli Ecclesiasti,
Studenti, Impiegati, Commessi,
Militari, Negozianti, ecc., ecc.,
che non possono più frequentare le scuole,
chi lo studia con diligenza potrà in
capo a sei mesi parlare e scrivere la lin-
gua francese.

L'intera opera è spedita immediata-
mente per posta, franca e raccoman-
data a chi invia Vaglia Postale di L. 8,
alla Ditta Fratelli Asinari e Cavi-
glione a Torino. 4-444

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Uf-
ficio Francese all'albergo della Croce
d'oro in Piazza Cavour, Padova avvisa
il pubblico che col giorno 7 giugno cor-
rente di metodo per gli anni scorsi as-
sume il trasporto dell'Acqua di Mare,
e consegna a domicilio per bagni ed
ufficio per bibe.

Ogni giorno per tutta la stagione d'e-
state a prezzi onestissimi.
Callegari e razio.

Padova, 1875, in 169. Cent. 75.
IN VENDITA presso le librerie
e Tedeschi, Fratelli Salimati in
Padova, F. Ongania Venezia e Co-
lombo Cosenza Trieste

TRATTATO

della
SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE

Contabilità Privata dello Stato
del prof. **Tonig Antonio**

A. CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA

dalla sua fondazione ai nostri giorni
DEDICATA

alla Giunty della nostra Città
Sarà avvisata in due volumi da 500
pagine l'una e distribuita in fascicoli
al prezzo di L. 1. UNA al fasci-
colo.

E pubblicato il 13 Fascicolo

Premiata fabbrica Vetri e Cristalli
della Ditta
Pietro Cimegotto
in Padova
fuori di Porta Codalunga
Eseguisce qualunque lavoro per Farmacisti e Liquoristi ai
modelli delle Fabbriche Estere, nonché Coppe per Sale, Misure
per liquidi, Tubi per Gaz e Petrolio, Canne, Rocchelli, ed altri
articoli per filatoi, prezzi limitatissimi.
Le Commissioni si ricevono in Fabbrica.

Antica PEJO Acqua
Fonte Ferruginosa

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia me-
ravigliosa per la poenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non
possono vantare altre e specialmente Recaro, che contiene il cesso. L'acqua di
PEJO, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita
l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed
inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di PEJO è rimedio sovrano per le affezioni di
stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della fonte in Brescia e dai farmacisti di ogni città.

AVVERTENZA. — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua con-
trassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingan-
nati esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte**
Pejo - Borghetti.

Deposito principie in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Fa-
cone N. 1200 A.

12 Esercizio Coltivazione 1876

Sottoscrizione

Dell'Oro e C.

Yokohama Giappone **Milano**
18 Via Cusani 18

Cartoni originari Giapponesi
annuali

ed in Padova presso il Rag. Francesco Buffoni, dietro il Duomo
Via Tadi N. 859.

ORARIO
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I misto	3.16 a.	4.55 a.	5.10 a.	6.30 a.	I misto	3.16 a.	4.55 a.
II omnibus	4.42 a.	6.04 a.	6.25 a.	7.45 a.	II omnibus	4.42 a.	6.04 a.
III misto	6.20 a.	8.40 a.	8.35 a.	9.34 a.	III misto	6.20 a.	8.40 a.
IV omnibus	7.45 a.	9.05 a.	9.57 a.	11.43 a.	IV omnibus	7.45 a.	9.05 a.
V	9.34 a.	10.53 a.	12.55 a.	1.55 p.	V	9.34 a.	10.53 a.
VI	1.55 p.	3.15 p.	3.10 p.	2.30 p.	VI	1.55 p.	3.15 p.
VII diretto	5. — p.	5. — p.	3.45 p.	5.05 p.	VII diretto	5. — p.	5. — p.
VIII	6.52 p.	7.45 p.	5.35 p.	6.53 p.	VIII	6.52 p.	7.45 p.
IX omnibus	8.52 p.	10.10 p.	7.50 p.	9.06 p.	IX omnibus	8.52 p.	10.10 p.
X	9.26 a.	11.45 a.	11. — a.	12.38 a.	X	9.26 a.	11.45 a.

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	6.43 a.	9.15 a.	8.05 a.	7.32 a.	I omnibus	6.43 a.	9.15 a.
II dir.	9.43 a.	11.34 a.	11.25 a.	1.45 p.	II dir.	9.43 a.	11.34 a.
III omnibus	2.40 p.	5.08 p.	5.05 p.	6.44 p.	III omnibus	2.40 p.	5.08 p.
IV	7.03 p.	9.35 p.	6.05 p.	8.37 p.	IV	7.03 p.	9.35 p.
V misto	12.50 a.	4.07 a.	11.45 a.	3.04 a.	V misto	12.50 a.	4.07 a.

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	7.53 a.	12.10 p.	1.15 p.	4.25 p.	I omnibus	7.53 a.	12.10 p.
II dir. (4)	2.15 p.	5. — p.	5. — p.	9.22 p.	II dir. (4)	2.15 p.	5. — p.
III omnibus	5.15 p.	9.48 p.	12.40 p.	3.50 p.	III omnibus	5.15 p.	9.48 p.
IV	9.17 p.	12.10 p.	5.15 p.	9.17 p.	IV	9.17 p.	12.10 p.
V da Rovigo	11.58 p.	1.55 a.	4.05 p.	6.05 a.	V da Rovigo	11.58 p.	1.55 a.

MESTRE per PADOVA				PADOVA per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a MESTRE
I omnibus	6.12 a.	10.20 a.	1.54 a.	6.22 a.	I omnibus	6.12 a.	10.20 a.
II	10.49 a.	2.45 p.	6.05 p.	10.16 p.	II	10.49 a.	2.45 p.
III dir	5.11 p.	8.22 p.	9.47 p.	12.57 p.	III dir	5.11 p.	8.22 p.
IV omnibus	10.58 p.	12.24 p.	3.35 p.	7.52 p.	IV omnibus	10.58 p.	12.24 p.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di
Sanghella.

Padova, 1875.

Recente
TIPOGRAFIA **pubblicazione** **F. SACCHETTO**
L'ORDINAMENTO
DELLE SOCIETA' IN ITALIA
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
di **PIETRO MANFRIN**
Deputato al Parlamento Nazionale
quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
PER
FRANCESCO SCHUPFER
Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. 3^a - L. 1.

ISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana
dal giorno 28 giugno al 3 luglio 1875.

Misura o peso		Nei Mercati di											
		PADOVA				CITTADILLA				MONSELICE			
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.
DENOMINAZIONE		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Ettolitri	Frumento da pane 1. qualità	18	40	18	40	18	23	17	30	17	31	17	33
	2. id.	17	34	17	23	—	—	—	—	16	30	16	10
Ettolitri	Frumento duro da paste	33	46	30	41	41	—	40	—	36	—	36	—
	1. qualità	28	70	27	—	—	—	—	—	34	—	34	—
Ettolitri	2. id.	13	23	11	50	13	23	12	50	10	63	9	46
	Granoturco	13	80	13	20	—	—	—	—	—	—	—	—
Ettolitri	Segala	8	63	8	08	10	—	8	75	8	—	7	90
	Avena	17	41	16	53	22	50	20	—	—	—	—	—
Ettolitri	Fagioli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Patate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ettolitri	Farina di frumento 1. qualità	—	49	—	43	—	50	—	50	—	30	—	28
	2. id.	—	43	—	39	—	—	—	—	—	27	—	26
Ettolitri	Farina di granoturco	—	23	—	21	—	26	—	24	—	18	—	18
	Vino comune 1. qualità	37	40	34	59	40	—	40	—	31	—	28	—
Ettolitri	2. id.	23	37	20	58	30	—	30	—	16	50	12	—
	Carne di bue	1	55	1	43	1	57	1	43	1	31	1	31
Ettolitri	di vacca	1	45	1	40	1	42	1	32	1	21	1	21
	di vitello	1	43	1	65	1	67	1	55	1	42	1	41
Ettolitri	di suini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	di castrato	1	15	1	05	1	45	1	33	1	31	1	31
Ettolitri	Burro	92	2	42	2	30	2	30	3	—	2	80	—
	Lardo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ettolitri	Legna, forte	35	—	34	—	31	—	31	—	30	—	30	—
	da fuoco, dolce	35	—	30	—	30	—	30	—	34	—	34	—
Ettolitri	Fieno	56	—	48	—	55	—	50	—	74	—	74	—
	Paglia	26	—	25	—	23	—	23	—	43	—	43	—

OPERE MEDICHE
a grande ribasso
VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

Biaggi dott. L. — Opere mediche ordinate ed anno-
tate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin.
Vol. 5, in 8^o. L. 5.—
Colletti prof. F. — Galateo dei medici e dei malati.
Padova, in 12^o. » —50
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del
Veneto. - Padova. » —50
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova » —50
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue
opere. Cenni storici » —50
Giacomini prof. G. A. — Opere mediche edite ed in-
edite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e
G. B. Mugna. Vol. 10 » 30.—
Mugna prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. An-
drea Giacomini » —50
Rokitanski prof. C. — Trattato completo di anatomia
patologica. - Venezia. Vol. 3^a » 9.—
Simon prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai
loro elementi anatomici. - Venezia, in 8^o. » 2.—
Zehetmayer F. — Principii fondamentali della percus-
sione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Con-
cato. - Padova » 2.—